

LA PASQUA E TOMMASO

16 aprile 2023

IL CAMMINO VERSO LA FEDE

Atti 2, 42-47 --- Salmo 117 --- 1 Pietro 1, 3-9 --- Giovanni 20, 19-31

- 1. La chiesa primitiva si racconta la Risurrezione e il racconto è testimonianza più che ragionamento.**
 - La Risurrezione è percepita essenzialmente **con il cuore** (è una realtà oltre!) ma è **avvicinata criticamente con la testa** (non è contro la ragione, anzi!)
 - **Cuore e testa** permettono di *toccarla con mano in uno stile di vita che rivela concordia, attenzione reciproca, ricreazione e risanamento*, Eucaristia celebrata e vissuta.
- 2. Il racconto della Risurrezione ha il primato su ogni altro discorso perché fonda la stessa esperienza di fede.**
 - Solo dopo viene l'**aspetto dogmatico** (le verità di fede fissate dal magistero della Chiesa!) formulato a partire dalla Risurrezione... ad esso poi si accompagna l'**aspetto etico** (ciò che regola i comportamenti dell'uomo!): chi arriva a credere la risurrezione non può più restare quello di prima ma si dà dei criteri di comportamento che gli permettono **di fare e mantenere risorta la vita**.
 - Per quanto ci riguarda: la *catechesi*, l'*Eucaristia*, la *vita dovrebbero diventare occasione e luogo ove raccontare la risurrezione*... la Risurrezione non è un qualcosa che si sa già ma un qualcosa che si impara e si sperimenta.
- 3. Tommaso non è tanto colui che dubita, quanto colui che cerca attraverso l'esperienza.**
 - Tommaso, cioè, non si accontenta di credere quanto gli altri gli raccontano, *desidera vedere lui stesso, sentire-toccare lui stesso, ha bisogno di fare una sua esperienza personale*.
 - **Per quanto ci riguarda:** limitarsi a ritenere vero quanto altri ci dicono senza porsi alcuna domanda, è *contro la nostra dignità*... noi invece dobbiamo accompagnare il '**raccontato**' con **il dubbio benefico** che aiuta e rafforza la fede.
 - Il dubbio benefico è il rifiuto di ammettere una affermazione fino a che in coscienza non se ne sia vista la fondatezza... è un passaggio normale nella vita del credente e permette anche **la purificazione della fede**, evitando *la esagerazione, la stupidità, il fideismo, il fondamentalismo*.
 - Se gestito bene, il dubbio può portare **all'approfondimento della fede**... come dire: *noi uomini e donne di questo tempo vogliamo credere e non essere dei creduloni*.
 - **È pericoloso poi pensare che con la fede si abbia una risposta a tutto**... si deve, anzi, vigilare perché la fede non sia contaminata dalla irragionevolezza o insensatezza... resta in ogni caso **il mistero** che non è il buio assoluto, ma **solo l'incompiutezza della comprensione**.
- 4. Tommaso passando attraverso il dubbio e la ricerca personale fa una sua professione di fede.**
 - Anche noi, anziché accontentarci di ripetere più o meno coscientemente le cose imparate ma mai interiorizzate, *vogliamo raccontarci cosa significa Dio per noi oggi*, cosa ci dice Gesù di Nazareth il Risorto, come e cosa comprendiamo della sua e nostra Risurrezione.
 - **La Risurrezione** non è soltanto un evento dato o una parola che si pronuncia, ma è **un fatto che si continua nella storia** e che deve essere colto e praticato.

5. Allora compito nostro è avvertire e far risaltare la risurrezione nell'esistenza e in coloro che la abitano.

- In riferimento a ciò, c'è un sapere antichissimo, patrimonio dell'umanità, che afferma che si parla credibilmente della fede in Dio, soltanto se la sofferenza umana e la miseria che ne consegue trovano in essa la possibilità di essere placate e risanate.
- Ecco perché Gesù nella sua vita, anziché incalzare – *come di tradizione* – le persone con richieste dure, asfissianti e inflessibili, ha creduto opportuno **parlare al cuore degli uomini**, usando un linguaggio delicato e benevolo.
- Proprio grazie a ciò, la paura, lo sbandamento e la malattia si potevano e si possono placare e le persone potevano e possono ritrovare la via per tornare a se stesse, **al santuario del proprio cuore considerato tempio di Dio...** e tutto ciò è già risurrezione e aiuta a capire sempre più la Risurrezione!

6. Ecco perché la Chiesa degli inizi...

- Accompagna il racconto della Risurrezione con la messa in risalto di fatti di risanamento fisico, psichico, spirituale... *fatti che diventano l'unica testimonianza della verità dell'evento.*
- Anche noi vogliamo imparare a raccontarci la Risurrezione e ad interrogarci su di essa... **e vogliamo anche scorgerla entro le pieghe della storia:** infatti, quando cessa la paura, quando le nostre porte non sono sprangate, quando riusciamo a dirci **'pace'**, quando siamo capaci di darci una mano risanatrice, *ecco che si presenta a noi il Risorto, ecco che facciamo esperienza di Risurrezione.*

7. Dunque, il cammino verso la fede di cui Tommaso è testimone non è meccanico, guidato da una sorta di inerzia e remissività passiva... esso esige, come dice il biblista Marcello Farina, coraggio e disponibilità a compiere tre passaggi che diventino il modo proprio di ciascuno di vivere l'atmosfera di Pasqua.

- **Il primo è il passaggio dall'inquietudine alla pace:** l'inquietudine è il sentimento dei discepoli chiusi dentro il Cenacolo per timore dei giudei... anche noi per paura possiamo rinchiuderci dentro noi stessi separandoci dagli altri... avere la pace *contro l'inquietudine* significa sapersi al sicuro, sapersi custoditi, significa **essere tranquilli..**
- **Il secondo è il passaggio dalla staticità alla mobilità:** «*immobili*» sono i discepoli, impietriti dalla paura... la staticità è l'abitudine a leggere la propria vita e la storia a partire dal passato, per dedurne la sua irreformabilità, ossia la ripetitività senza prospettive, lo scacco e il fallimento dei sogni e dei progetti a lungo coltivati... lo Spirito, invece, è **profondità** contro superficialità; è **libertà** contro necessità; è **vita**, contro la standardizzazione dell'esperienza.
- **Il terzo è il passaggio dal toccare al credere,** dal bisogno di affidarsi ai sensi alla fede nuda: è Tommaso che vuole «palpare» per credere, *il Risorto chiede la fiducia del cuore...*

8. Anche nella fede «il dubbio ci segue come un'ombra, proprio perché anch'essa - *come dichiara giustamente Henri Fesquet* - non si nutre di evidenze, ma di dubbi superati, di dubbi approfonditi».

- Il credente non è esonerato dalla «fatica» di una ricerca, il cui itinerario comprende **le tappe dell'incredulità, del dubbio, della provvisorietà dei «risultati» conquistati**, lì dove *la «vista»* non basta più e si chiede ormai **una fiducia** senza riserve.
- Ebbene **l'Eucaristia che celebriamo la Domenica**, Giorno del Signore, è l'occasione per prendere atto di tutto ciò... per questo diciamo il nostro grazie a Dio, riprendiamo forza grazie alla Sapienza della Parola e alla energia che ci è data dal Pane speciale e ritorniamo sempre a creare e gustare eventi di Risurrezione ancora inediti.